

Bibliopolis *luogo di comunità*

Report dei contenuti emersi dalla
fase di ascolto
del percorso partecipativo

Bibliopolis: la fase di ascolto

Le attività di ascolto rappresentano in ogni percorso partecipativo l'elemento fondante. Anche nel caso di Bibliopolis hanno consentito di mappare e attivare i diversi "portatori di interesse"; rilevare istanze e bisogni chiave; innescare un processo di sensibilizzazione sul tema del ruolo delle biblioteche di pubblica lettura come presidi sociali e culturali; raccogliere informazioni per la costruzione del quadro conoscitivo sul quale innestare le successive fasi di capacitazione e co-progettazione previste dal percorso e ingaggiare i potenziali partecipanti.

I vincoli imposti dall'emergenza sanitaria non hanno consentito di svolgere le attività in presenza ma attraverso il ricorso a piattaforme di web conferencing è stato comunque possibile realizzare momenti di ascolto, individuale o di gruppo, seguendo un approccio da intervista semistrutturata o da focus group modello SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*). Le indicazioni raccolte dai diversi tipi di attori coinvolti, sia a livello cittadino che dei 5 quartieri, hanno consentito di ricostruire così **uno spettro delle** .

posizioni, dei punti di vista e delle direzioni di lavoro.

Nello specifico, sono state condotte 5 interviste ai Presidenti e/o ai Presidenti delle Commissioni cultura di ogni Quartiere; un focus group con i referenti delle biblioteche di quartiere; un focus group con le librerie indipendenti e uno con le realtà associative locali e un'intervista ai referenti del gestore dei servizi bibliotecari in appalto per la Biblioteca delle Oblate e per le altre Biblioteche Comunali della rete fiorentina. L'ascolto ha permesso di inquadrare **importanti dimensioni in merito alla natura, alle criticità e alle potenzialità delle relazioni esistenti tra i diversi attori coinvolti e le biblioteche.**

Questo report illustra i principali contributi e i contenuti emersi nel corso delle diverse attività di ascolto. Le considerazioni riportate non sono da considerarsi come il frutto di un'attività di ricerca su un campione rappresentativo e quindi generalizzabili ma come un contributo in itinere di natura qualitativa per ricostruire il contesto di intervento e soprattutto stimolare e ispirare i successivi momenti di confronto.



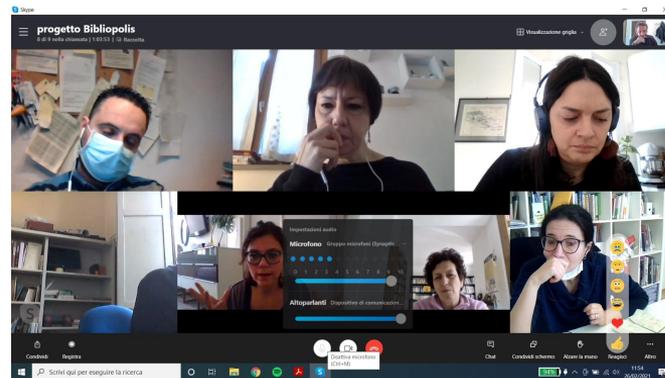
I referenti delle biblioteche

Il coinvolgimento nell'attività di ascolto delle biblioteche ha riguardato i referenti delle biblioteche di quartiere coinvolte nel percorso partecipativo:

- Biblioteca Pietro Thouar
- Biblioteca Fabrizio De André
- Biblioteca delle Oblate
- Biblioteca Mario Luzi
- Biblioteca Dino Pieraccioni
- Biblioteca Orticoltura
- Biblioteca Villa Bandini
- Biblioteca del Galluzzo
- BiblioteCaNova Isootto
- Biblioteca Filippo Buonarroti

I referenti, oltre a far parte della Cabina di regia per il coordinamento delle attività e contribuire attivamente alla mappatura delle realtà associative territoriali di riferimento, hanno avuto un momento dedicato al loro

confronto interno rispetto alla natura del rapporto sia con le associazioni Amiche delle biblioteche che con altre realtà attive nei quartieri di riferimento in termini di aspetti da valorizzare, ostacoli e aspettative.



Il punto di vista dei bibliotecari

Quali sono gli aspetti da valorizzare nelle collaborazioni attuali con le realtà del territorio?

“Voglia di partecipazione”

I referenti delle biblioteche rilevano da parte dell’utenza e dei cittadini una grande domanda di partecipazione, confermata anche dalla ricchezza e varietà delle realtà attive del territorio fiorentino. Si tratta di un elemento rilevato, pur con gradi diversi di intensità, su tutti i quartieri.

Questa condizione produce una grande vivacità sia a livello di iniziative proposte che di confronto e scambio tra biblioteca e interlocutori delle realtà associative locali.

A volte però questi scambi rischiano di perdersi, perché avvengono per lo più in maniera disorganizzata, informale e non continuativa.

In alcuni casi le realtà del territorio sembrano quasi avanzare alla biblioteca la richiesta di aiutarle a **dare forma e organizzazione alla loro “voglia di partecipazione”**.

La biblioteca a disposizione della comunità

L’esperienza diretta ha insegnato ai bibliotecari che queste richieste rappresentano una grande opportunità non solo per contribuire al rafforzamento della comunità locale, ma anche per far conoscere la biblioteca e farla percepire come un luogo da frequentare e vivere in termini di vero e proprio presidio sociale.

Per sfruttarla diventa fondamentale che **la biblioteca si dimostri disponibile e aperta a collaborare alle iniziative delle realtà del territorio e proporre a sua volta attività più vicine ai temi della promozione della lettura**, con la prospettiva reciproca di dare continuità al rapporto e alle progettualità, anche su una base pluriennale.

Fondamentale è, inoltre, che la biblioteca recepisca e possa dare risposta ai bisogni sentiti a livello locale come urgenti: primo fra tutti la disponibilità di spazi per studiare, incontrarsi e realizzare attività.



Il punto di vista dei bibliotecari

Gli Amici della Biblioteca

Più specifico è il tema relativo all'associazionismo che nasce all'interno della biblioteca stessa. Se, da una parte, questa fattispecie consente l'instaurarsi fin da subito di legami e collaborazioni forti e maggiormente centrate sui temi propri del servizio bibliotecario, i rapporti con le associazioni *Amici della Biblioteca* possono evolversi in modo complesso e "vanno gestiti con attenzione".

In particolare, interloquire con un soggetto unico facilita la gestione della partecipazione alle attività della biblioteca, ma è importante **non forzare le collaborazioni all'interno del perimetro degli Amici, né ambire a far aumentare in maniera artificiale le dimensioni di queste realtà.**

Sul fronte delle attività, spesso gli *Amici della Biblioteca* tendono a limitarsi a svolgere alcuni compiti molto specifici come, ad esempio, garantire l'apertura delle sale studio in orario extra servizio. Anche in questo caso quindi, pur nella consapevolezza che le iniziative che riescono meglio sono quelle che partono proprio dalla proposta e dall'interesse degli *Amici*, è importante costruire un dialogo graduale e di

progressiva e reciproca responsabilizzazione e attivazione.

Quali aspettative nutrite per la creazione e il rafforzamento di un nuovo sistema di collaborazioni con le realtà del territorio?

Una visione comune

L'inizio di una nuova stagione di conoscenza e collaborazione può essere l'occasione per superare la frammentazione delle realtà e delle iniziative che insistono nello stesso territorio. Il percorso che conduce a questo ambizioso traguardo potrebbe **iniziare con l'individuazione di temi comuni** su cui biblioteche e realtà del territorio possono realizzare attività e iniziative, anche in collaborazione. La prospettiva dovrebbe essere quella di **arrivare alla definizione di una visione comune per lo sviluppo futuro del territorio**, in cui la biblioteca non sia solo contenitore di iniziative ma anche punto di riferimento per la progettazione culturale locale. Particolarmente interessante potrebbe essere coinvolgere in



Il punto di vista dei bibliotecari

questo percorso nuove realtà che, a loro volta, svolgono una funzione di aggregazione.

Costruire conoscenza

In coerenza con la missione della Biblioteca, il filo rosso che può unire quest'ultima con le altre realtà del territorio non può che essere la promozione della lettura e, più in generale, della cultura, con il duplice obiettivo di tutelare il diritto di accesso alla conoscenza e anche di avviare un processo condiviso di costruzione di nuovi contenuti culturali, aprendosi a nuovi linguaggi, discipline e modalità di fruizione.

Per creare una rete inclusiva **la definizione di intervento culturale deve arrivare a comprendere aspetti importanti della contemporaneità e delle dinamiche sociali vissute a livello locale.**

Intercultura, apprendimento della lingua italiana per persone di origine straniera ed eredità storica e culturale della Resistenza sono alcuni dei temi su cui avviare le prossime collaborazioni, anche per riprendere alcune progettualità interrotte dalla pandemia.

Un futuro per gli *Amici della Biblioteca*

Una nuova stagione di collaborazioni con il territorio potrebbe generare delle interessanti evoluzioni anche nelle associazioni degli *Amici della Biblioteca*.

Un primo effetto potrebbe essere, ad esempio, lo stimolo alla nascita di nuovi gruppi di *Amici*, nelle realtà di quartiere dove ora sono assenti.

Più in generale, questo percorso può sicuramente contribuire a **creare nei volontari consapevolezza di quale sia il loro ruolo e di quali collaborazioni si possono costruire con le realtà del territorio** immaginando che gli *Amici della Biblioteca* possano diventare uno dei nodi di una nascente rete locale della cultura.



Il punto di vista dei bibliotecari

Quali ostacoli al raggiungimento di questi risultati immaginate possano presentarsi?

Dentro e fuori

Nonostante il prezioso contributo che le associazioni *Amici delle Biblioteche* danno allo sviluppo delle progettualità e le prospettive di crescita e rinnovamento rappresentate da questo percorso, i bibliotecari hanno messo in evidenza due criticità legate alla relazione con questo tipo di soggetto.

La prima è riferita al **rischio di frammentazione**, ad esempio legato alla nascita all'interno di una singola associazione degli *Amici* di più sottogruppi che spesso, a causa di sensibilità e interessi diversi, possono dare seguito a scollature che ne minano l'identità e di conseguenza la relazione con la biblioteca stessa.

La seconda riguarda invece l'innescò di **dinamiche escludenti**. C'è infatti il rischio che la grande familiarità che le associazioni degli **Amici** hanno con gli spazi della biblioteca possa farli percepire come spazi con limiti alla

partecipazione ad altre realtà associative o a singoli cittadini che potrebbero sentirsi disincentivate a frequentarli.

Rimane poi ancora forte in molte persone **l'idea che la biblioteca sia solo un punto di aggregazione, "una location" in cui realizzare attività** - spesso scollegate dai temi che vengono portati avanti con la progettazione - senza quindi individuare nella biblioteca un partner progettuale.

Complessità difficile da gestire

Le associazioni del territorio non sempre sono disponibili a dialogare tra loro e hanno comunque bisogno di mantenere un certo livello di autonomia: questo limita in alcuni casi le possibilità di collaborazione.

Capita poi che le biblioteche ricevano richieste di collaborazione da realtà fortemente eterogenee le cui **attività sono poco attinenti con gli obiettivi del servizio**.

Più in generale un problema nella costruzione di rapporti stabili è anche dovuto alla turnazione delle cariche nel mondo associativo, che spesso crea **forti discontinuità nelle relazioni**.



Il punto di vista dei bibliotecari

Cambiamenti socio-demografici

Un ultimo tema particolarmente significativo in merito alle **difficoltà che incontrano le biblioteche nel dialogare con il territorio è quello dei cambiamenti socio-demografici che interessano l'area urbana fiorentina** in generale e che si caratterizzano per dinamiche specifiche a livello sia di singoli quartieri, sia di rioni.

Spopolamento del centro, crisi economica e un crescente disagio sociale, che si concentra in alcune zone, sono solo alcuni dei fenomeni, che non solo generano bisogni su cui confrontarsi e a cui **rispondere con nuove progettualità ma che allargano anche il panorama degli attori con cui occorre entrare in contatto** - come, ad esempio, le scuole - e da far entrare nella rete.

Non sempre le biblioteche sentono di essere in grado di leggere tempestivamente questi cambiamenti, di interpretarli e di agire di conseguenza, riuscendo ad esempio a coinvolgere e a dialogare in maniera efficace con tutti gli attori identificati come rilevanti.



Le Amministrazioni dei Quartieri

Il coinvolgimento delle Amministrazioni dei quartieri cittadini ha avuto una finalità prevalente di mappatura delle realtà associative rilevanti e da ingaggiare sia nella successiva fase di ascolto che in quella di coprogettazione, e di inquadrare le principali dimensioni in termini di bisogni e di progettualità legate alla vita sociale e culturale delle diverse aree urbane.

Gli incontri hanno visto la presenza di Presidenti di Quartiere e/o di Presidenti delle Commissioni cultura e hanno consentito non solo di ingaggiare la componente amministrativa più vicina all'ambito territoriale di riferimento del percorso, ma anche di individuare alcuni elementi puntuali di specificità del contesto da tenere in considerazione nell'ambito della partecipazione, così come possibili ambiti tematici di coprogettazione già all'attenzione dei Quartieri, perché evidenti bisogni delle comunità o tema di frequenti segnalazioni da parte delle comunità di riferimento.

L'interesse a promuovere un rapporto dinamico e realmente

collaborativo all'interno dei quartiere che veda un ruolo centrale delle biblioteche come presidio sociale e culturale del territorio sembra confermata da tutti gli amministratori intervistati, pur con diverse sfumature sulle prospettive di questa relazione.

Del resto, come sottolineato da alcuni degli intervistati, le Commissioni cultura dei quartieri devono depositare le proprie linee programmatiche e identificare dei percorsi tematici con ad oggetto periodi dell'anno definiti e con attenzione su temi specifici.

Il punto di vista delle Amministrazioni dei Quartieri

Quartiere 1

Elementi chiave delle reti culturali territoriali

Presidente della Commissione cultura

- **offerta del servizio bibliotecario composita** per la presenza nel quartiere sia di biblioteche cittadine come le Oblate e il Palagio di parte Guelfa, sia di biblioteche di quartiere, come la Thouar in piazza Tasso e la biblioteca De André a San Jacopino;
- **situazione peculiare della biblioteca De André**, che ha avuto una serie di problemi negli ultimi anni e non è ha ancora avuto modo di stringere rapporti strutturali con il territorio;
- presenza di interessanti **realità non comunali molto attive dal punto di vista della diffusione della lettura**, come la biblioteca intitolata a Riccardo Torrigiani in via Palazzuolo che organizza il Bibliociclo;
- le associazioni culturali hanno già cercato di fare rete tra di loro organizzando gli **Stati Generali delle**

Associazioni Culturali.

Alcune realtà interessanti attorno alla Biblioteca Thouar sono:

- Ass. Il Cortile
- Ass. Il Giardino dei Nidiaci
- Il circolo Aurora
- ANPI
- Libreria Tatata

Alcune realtà interessanti attorno alla Biblioteca De André sono:

- Circolo delle porte Nuove
- Ass. Il Grillo
- Ass. Il Giardino di San Jacopino
- Circolo Don Vincini
- Centro anziani in via delle Carra
- Libreria cooperativa Marabuk

Il punto di vista delle Amministrazioni dei Quartieri

Altre realtà interessanti attorno alla Biblioteca De André sono:

- Ass. Anelli mancanti
- Cooperativa CAT
- Scuola di musica 4/4

Temi e ambiti di interesse su cui costruire progettualità:

- eredità storica e culturale della Resistenza
- musica
- cantautorato
- bilinguismo

Quartiere 2

Elementi chiave delle reti culturali territoriali Presidente della Commissione cultura

- quartiere composito con due nuclei compatti: Coverciano e Campo di Marte e altre zone più frammentate: **mancano connessioni tra le tante realtà** che fanno attività nel territorio ma non si conoscono;
- **forte richiesta di spazi** e contributi da parte delle realtà del quartiere che si scontra con la disponibilità limitata della biblioteca;
- importante **lavoro con i giovani che frequentano la biblioteca** per valorizzare l'importanza di uno spazio di studio come luogo di appartenenza, con obiettivi di responsabilizzazione, formazione alla cittadinanza e condivisione del significato di bene pubblico;
- **riflessione in corso sul ruolo della biblioteca Pieraccioni**, una biblioteca con un'utenza più anziana rispetto alla Luzi.



Il punto di vista delle Amministrazioni dei Quartieri

Alcune realtà interessanti attorno alla Biblioteca Luzi sono:

- Circolo Andreoni
- Casa del Popolo di Settignano
- Ass. Chille de la Balanza
- Ass. Le Curandaie
- Centri anziani di via Luna e Villa Bracci

Temi e ambiti di interesse su cui costruire progettualità:

- biblioteca come luogo intergenerazionale
- giovani
- circoli di lettura
- nuovi spazi per le associazioni
- rapporti con le scuole

Quartiere 3

**Elementi chiave delle reti culturali territoriali
Presidente, Presidente della Commissione cultura e
consiglieri del Quartiere**

- sul territorio ci sono **realtà del sistema bibliotecario con specifiche fragilità** (biblioteca del Galluzzo) ma che sono molto apprezzate dalla comunità e considerate comunque risorse;
- **carezza di spazi** pubblici disponibili per le associazioni, per cui spesso la Sala Paradiso diventa una risorsa per le iniziative promosse dal Quartiere stesso;
- **con il COVID la biblioteca ha perso il suo ruolo** di centro di aggregazione, soprattutto per i giovani;
- **le associazioni che dialogano con le biblioteche** (Calzini bucati e Bibliocoop) **non sono molto strutturate.**



Il punto di vista delle Amministrazioni dei Quartieri

Temi e ambiti di interesse su cui costruire progettualità:

- giovani
- spazi per le associazioni
- gruppi di lettura anche di natura privata

Quartiere 4

Elementi chiave delle reti culturali territoriali Presidente e Presidente della Commissione cultura del Quartiere

- biblioteCANOVA è **già fortemente radicata nel territorio**, ha ampie potenzialità in termini di spazi e dimensioni e svolge un ruolo di centro culturale, polo di relazioni e di aggregazione;
- associazione di volontariato “Amici della biblioteca” Liberamente Pollicino racchiude vari gruppi autonomi e indipendenti tra loro, che svolgono numerose attività ma che **mancono di un progetto unitario**;
- in passato i tanti gruppi di utenti e di realtà che si

rivolgevano alla biblioteca avevano preso l'abitudine di proporre e realizzare una serie di **attività che**

esulavano dallo scopo istituzionale del servizio;

- molte altre realtà del territorio (tra cui le scuole) **non riconoscono nella biblioteca la possibilità di una collaborazione** per realizzare le proprie attività.

Temi e ambiti di interesse su cui costruire progettualità:

- giovani
- biblioteca riferimento per l'associazionismo culturale
- alleanza con le scuole
- rete bibliotecaria di quartiere
- spazi per le associazioni



Il punto di vista delle Amministrazioni dei Quartieri

Quartiere 5

Elementi chiave delle reti culturali territoriali

Presidente del Quartiere

- vasto territorio con molte iniziative ed energie in ambito culturale che **dovrebbero trovare un coordinamento**;
- importante lavoro pregresso sul tema della biblioteca comunitaria: una **biblioteca diffusa in tutto il quartiere** con scaffali per il libero scambio negli esercizi commerciali;
- importanti collaborazioni tra biblioteca e associazioni del territorio attivate anche grazie a finanziamenti ministeriali
- positiva attivazione degli spazi dedicati al commercio

Alcune realtà interessanti attorno alla Biblioteca Buonarroti sono:

- Ass. Il Muretto
- Ass. Novoli bene comune

Temi e ambiti di interesse su cui costruire progettualità:

- biblioteca come riferimento per l'associazionismo culturale
- costruzione identitaria del territorio



Il punto di vista di un fornitore di servizio

L'intervista con le referenti della Cooperativa titolare dell'appalto per la gestione dei servizi delle biblioteche ha consentito di approfondire il tema delle relazioni tra biblioteca e risorse attive della comunità dalla prospettiva del rapporto con l'utenza.

“Biblioteca sociale”

Condividere il tema della biblioteca sociale oltre il bacino dei soli addetti ai lavori: partire dal coinvolgimento delle realtà associative del territorio e dei volontari nella progettazione di attività concrete per arrivare a una maggiore consapevolezza sul tema.

Rapporto tra biblioteca e associazioni locali

Stimolare internamente un lavoro di ripensamento sulle progettualità e i servizi che possa innovare e coinvolgere il territorio, andando anche oltre le attività canoniche del servizio e creando spazi dedicati di valutazione delle attività e del servizio stesso.

Atteggiamento proattivo delle biblioteche

La biblioteca potrebbe elaborare tematiche su cui sollecitare i contributi delle associazioni.

Il ruolo degli *Amici delle Biblioteche*

Sono state una risposta concreta a esigenze dell'utenza che ha consentito però di regolamentare il rapporto ed evitare storture. Recentemente alcune associazioni, sollecitate dai referenti, hanno proposto attività da realizzare su propria iniziativa, molto utili perché consentono di intercettare fasce di popolazione che altrimenti non venivano raggiunte.

Differenti esperienze territoriali di relazioni

Alcune convenzioni formalizzano situazione preesistenti nel territorio, altre sono nate come momento fondativo di nuovi percorsi di collaborazione tra biblioteca e associazioni locali.

Dialogo circolare e continuo

Occorre che il servizio sia facilitatore di percorsi di cambiamento con un forte protagonismo del territorio,



Il punto di vista di un fornitore di servizio

interpretando lo slancio di apertura delle realtà associative che spesso tendono a non rispondere a sollecitazioni dirette.

Rapporti con i quartieri

Spesso i Quartieri concepiscono le biblioteche ancora come dei contenitori, mentre andrebbe meglio sfruttata la potenzialità della biblioteca come cassa di risonanza per le attività previste dalla programmazione culturale del Quartiere.

Rapporti con le scuole

La collaborazione è potenzialmente strategica, specie su target specifici come giovani e adolescenti, come evidenziato nel post lockdown dalle richieste ricevute per il supporto alla didattica a distanza.

Occorre condividere obiettivi e una visione comune, a partire da un ruolo più attivo su alcune progettualità come *Le chiavi della città* e dal rapporto con le biblioteche scolastiche.

Rapporto con le librerie indipendenti

Da sviluppare a partire ma andando oltre il positivo rapporto

economico per la fornitura di libri da mettere a scaffale attivato dal Comune in ragione di finanziamenti messi a disposizione l'anno scorso dal Ministero.

Il mondo dell'editoria.

Il rapporto è ancora limitato alla donazione di pubblicazioni anche all'interno di progettualità specifiche.

I gruppi informali di lettura.

Sono stati numerosi in passato, ma molti si sono persi e forse ora andrebbero ricontestualizzati, anche rispetto alla possibilità del ritorno in presenza, perché riconoscano la biblioteca come contenitore di senso e non come un luogo di accesso riservato e selezionato.

Spazi di lettura fuori dalle biblioteche.

Sono esperienze interessanti che si cominciano a diffondere (bookcrossing, scaffali libri in esercizi commerciali e in parchi cittadini, Bibliobus) ma che non sono ancora strutturate.



Le associazioni “amiche”

L'invito alla partecipazione al focus group dedicato alle associazioni è stato indirizzato a quanti sono già *Amici delle biblioteche*, a quelle associazioni che hanno con le singole biblioteche un'interlocuzione già avviata e che per le quali i referenti hanno manifestato un interesse ad approfondire la collaborazione, e a quelle realtà formali e informali riconosciute come rilevanti per temi di impegno o per capacità di intercettare bisogni della comunità.

Si è quindi realizzata una mappatura iniziale, cercando di coprire la presenza associativa per ciascuno dei quartieri cittadini, a cui ha fatto seguito l'invito alla call meeting.

Le associazioni hanno aderito con disponibilità alla proposta di dedicare un momento di confronto sul tema del loro rapporto esistente o potenziale con le biblioteche di quartiere, partendo proprio dal racconto e dalla descrizione delle forme di collaborazione esistenti o a cui sarebbero interessate.

Il loro racconto ha confermato quanto già emerso dai momenti di ascolto: un panorama molto variegato di relazione e di opportunità che questa relazione offre alle associazioni a fronte di un ampio spettro di proposte.

Il tema di costruire e ricostruire relazioni e di sviluppare nuove progettualità in rete è centrale, specie auspicando un prossimo ritorno alle attività in presenza.

L'occasione è stata in primo luogo occasione di conoscenza per queste realtà che hanno manifestato interesse a dedicare spazio e tempo all'interno dei successivi laboratori di coprogettazione

Si riporta di seguito una sintesi per punti delle indicazioni raccolte.



Collaborazioni in essere biblioteche/associazioni

Amici della Biblioteca Thouar

Biblioteca Thouar

L'associazione conta circa 70 soci molto attivi soprattutto nella partecipazione al **gruppo di lettura *Oltrarno giallo club*** (dal 2015): ogni incontro vede la partecipazione di almeno 30-35 partecipanti. Il gruppo di lettura è sopravvissuto anche allo stop imposto dal lockdown.

Da due anni organizzano anche un **corso di italiano gratuito per stranieri**, aperto soprattutto a donne, che si svolge la mattina e che è stato molto partecipato, pur essendo attualmente sospeso a causa della pandemia. L'associazione collabora con il Teatro del Cestello, scuole e con altre associazioni del territorio all'organizzazione di un **cinforum**, attualmente sospeso ma che dovrebbe ripartire con l'Estate fiorentina.

Il cortile

Biblioteca Thouar

Nasce nel 2007 con l'idea di fare un **lavoro di partecipazione e di narrazione sulle storie dell'Oltrarno, tramite la raccolta di testimonianze dirette e di foto di repertorio** grazie a una rete di collaborazioni con Università straniere e scuole del quartiere.

I primi incontri organizzati dall'associazione si svolgevano nella vecchia sede della Biblioteca Thouar, anche con l'idea di lasciare alla biblioteca l'archivio realizzato per consentirne la fruizione da parte dei cittadini.

Nel corso degli anni l'interesse si è orientato sempre di più a questioni legate al **tema dell'inclusione sociale e alla vicinanza alle persone che vivono situazioni di marginalità, attraverso la proposta di gruppi di lettura, percorsi di narrazione e scrittura creativa.**



Collaborazioni in essere biblioteche/associazioni

Conoscere Firenze

Biblioteca delle Oblate

Nasce circa 30 anni fa su richiesta del Comune di Firenze che chiedeva un servizio di accoglienza o sorveglianza in occasione delle mostre che si svolgevano in alcune strutture appartenenti al patrimonio comunale. Oggi conta circa 200 soci che garantiscono in forma volontaria complessivamente tra le 4.000 e le 5.000 ore di servizio ogni anno.

Il servizio consiste anche nel **prolungamento dell'orario di apertura** dalle 18:30 fino alle 22:30, tutti i giorni sia per la Biblioteca delle Oblate, sia per il Palagio di Parte Guelfa. Chi ne beneficia sono principalmente gli studenti.

L'associazione si occupa anche delle **aperture straordinarie di altre siti di rilevanza cittadina**, come musei e archivi per conto del Comune di Firenze o della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana.

Taralluzzi

Biblioteca Luzi

È un gruppo di studenti che nasce con l'obiettivo di **prolungare gli orari di apertura della biblioteca** e che conta circa 50 soci.

Negli ultimi anni, pur mantenendo una forte dinamica di entrate e uscite nella base associativa, il gruppo ha cominciato a sviluppare **progettualità anche per animare lo spazio con eventi di varia natura**.

Piantalibro

Biblioteca Luzi

Un gruppo informale che, partendo dalla piazza di Rovezzano, propongono ai cittadini lo **scambio di libri** tramite scaffali che vengono inseriti in luoghi pubblici.



Collaborazioni in essere biblioteche/associazioni

Liberamente-Pollicino

BiblioteCaNova

L'associazione nasce dall'unione di due realtà precedentemente attive. I suoi 80-100 soci si suddividono in gruppi di interesse/attività che dialogano anche con altre realtà, come il centro giovani Sonoria e la vicina ludoteca, e propongono al territorio una grande varietà di attività tra cui:

- *Bibliomondo_lezioni di italiano per stranieri*, finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmio che ha permesso anche di comprare tablet per ragazzi stranieri come strumenti di supporto alla didattica
- *A Voce Alta_un gruppo di lettura*
- *Nonni Leggendarî_un gruppo di volontari che fanno letture a voce alta per bambini*
- *Bibliorto_attività educative* tramite la gestione di un orto, un gruppo d'acquisto solidale e un mercatino biologico a cadenza mensile
- *Artigiani della lettura_gruppo di lettura critica* (ora trasferito a Villa Vogel)

- **Autogestione dell'aula studio**
- Gestione di un **punto di lettura**, in cui venivano realizzate anche conferenze, incontri e riunioni
- **Letture in ospedale**

Bibliocoop

Biblioteca Villa Bandini

L'associazione nasce in ragione di una convenzione tra Regione Toscana, UniCoop Firenze e le Biblioteche comunali, nello specifico quella di Villa Bandini.

Il circa 1500 soci - molti dei quali fanno riferimento al Comitato soci della cooperativa di consumo - allestiscono e gestiscono **spazi biblioteca dentro ai punti vendita**, garantendo l'apertura per 6 giorni a settimana, mattina e pomeriggio, e un servizio di prestito del patrimonio bibliografico di cui dispongono. Negli spazi biblioteca vengono spesso organizzate **presentazioni di libri, concerti e incontri con esperti su storia, letteratura e arte.**



Collaborazioni in essere biblioteche/associazioni

Il Giardino di San Jacopino

Biblioteca De André

L'associazione è nata circa 8 anni fa su iniziativa di un gruppo di genitori che voleva prendersi cura del giardino di San Jacopino, un importante luogo di aggregazione che si trova in una posizione centrale rispetto a tre scuole del quartiere.

Grazie all'intervento di riqualificazione e manutenzione - in partnership con la Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze - e l'organizzazione di eventi incentrati sulla storia di quel logo e del quartiere, il giardino è diventato un punto di aggregazione e socialità per residenti italiani e stranieri.

Tra le altre attività, l'associazione organizza una **scuola di italiano per le mamme dei bambini stranieri**, eventi sportivi in partnership con altre associazioni ed eventi conviviali socializzanti (*Mangia come parli*).

L'associazione inoltre organizza **presentazioni di libri nel giardino in collaborazione con la libreria Marabook**.

Le Curandaie

Q2- Zona Le Cure

Per sopperire alla mancanza di biblioteche comunali nel quartiere delle Cure, l'associazione **ha organizzato una piccola biblioteca** in cui presta servizio una persona con autismo.

Durante il Cucu Festival organizzano in partnership con i negozi di quartiere un'iniziativa che si chiama "Libri in cerca di lettori" in cui tutti possono prendersi da uno **scaffale il libro** che preferiscono e portarlo a casa.

L'associazione organizza inoltre, in partnership con la Civica biblioteca di Calenzano, **momenti di sensibilizzazione alla lettura di contenuti sul tema della diversità** di genere con l'associazione Autismo Firenze l'iniziativa **Bookbox**.



Collaborazioni in essere biblioteche/associazioni

La Scatola

Biblioteca del Galluzzo

È un'associazione attiva dal 2008 ed è composta quasi esclusivamente da giovani tra i 14 e i 30 anni.

Gestiscono per la biblioteca del Galluzzo un **punto lettura**. L'associazione si occupa, inoltre, di **valorizzare le idee e le capacità dei giovani tramite mostre fotografiche o altri eventi**, anche in partnership con altre associazioni, come il festival *Fa Festa*.

Gestisce anche **iniziative di solidarietà per residenti** nel quartiere.

I Calzini bucati

Biblioteca di Villa Bandini

L'associazione nasce intorno al 2007 da una community di giovani utenti che frequentano la biblioteca con finalità di studio, prima come gruppo informale e poi come vera e propria associazione, organizzata inizialmente intorno a un blog e poi attraverso una pagina facebook organizza e gestisce **turni serali di apertura straordinaria degli spazi studio** anche con la gestione della restituzione libri. In passato ha dato vita anche a iniziative di recupero e ricondizionamento di computer dismessi, altrimenti destinati a rottamazione e di aiuto nei compiti. Si caratterizza per un forte turnover dei membri attivi, con un impegno fortemente connesso ai cicli di studio, e per una forte identificazione con il luogo vissuto di fatto come una "seconda casa".



Collaborazioni in essere biblioteche/associazioni

Quali ulteriori spazi di collaborazione vi immaginate si potrebbero sviluppare con le biblioteche?

- Recuperare libri usati e costruzione di reti per rimetterli in circolazione
- Utilizzare le biblioteche come luoghi per dare visibilità a contenuti o prodotti culturali realizzati dalle associazioni (vedi Archivio de Il Cortile)
- Lavorare su progettualità che rendano la biblioteca un luogo più aperto e accessibile, compreso ai bambini.
- Portare la biblioteca più vicino alle persone, soprattutto nelle zone dei quartieri più distanti dalle sedi esistenti.
- Costruire maggiori spazi e tempi anche co-gestiti per lo studio (laddove mancanti)

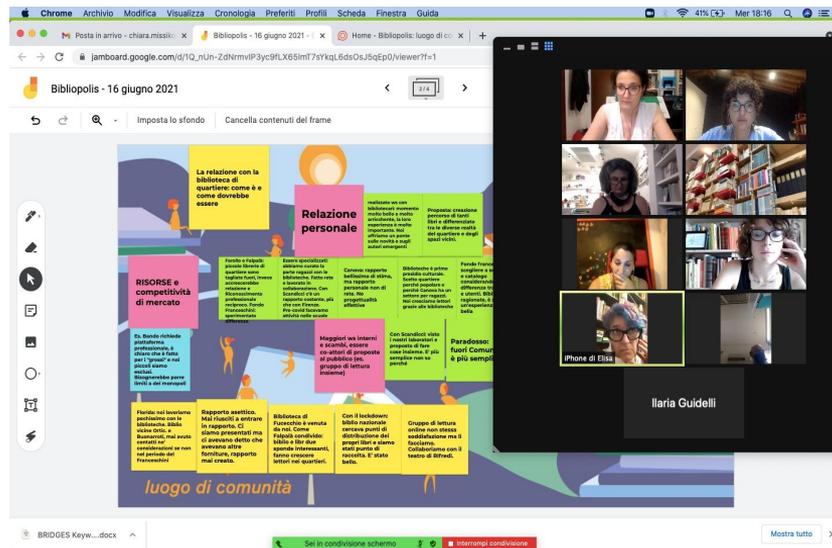
- Aumentare il reciproco coinvolgimento sul fronte delle progettualità e delle iniziative
- Costruire relazione-ponte con altri attori sociali e culturali del territorio
- Lavorare sui temi dell'inclusione



Le librerie indipendenti

Il coinvolgimento delle librerie indipendenti cittadine, come nel caso delle associazioni, è partito da una mappatura realizzata dall'Amministrazione comunale e su cui i referenti delle biblioteche di quartiere hanno segnalato realtà già in relazione con il servizio o particolarmente attive sul fronte delle iniziative e delle proposte culturali.

I partecipanti si sono confrontati sulle diverse esperienze di relazione con le biblioteche di quartiere nell'ambito della gestione delle loro attività, ampliando però lo sguardo alla realtà cittadina. I librai sostengono infatti le finalità sociali e culturali delle loro attività commerciali e rivendicano la loro piena appartenenza a una rete di welfare culturale cittadina. La principale criticità riportata riguarda i pochi spazi e fondi disponibili e la forte competizione per essi, con forti limitazioni all'accesso per le librerie, in quanto soggetti commerciali non a pieno riconosciuti come nodi della rete.



Il punto di vista delle librerie indipendenti

La relazione con la biblioteca di quartiere: com'è

Il rapporto con le biblioteche di quartiere viene descritto nella maggior parte dei casi come positivo in termini commerciali, specie alla luce dell'esperienza delle "bibliografie ragionate", realizzata a seguito del sostegno fornito dal "Fondo Franceschini", che ha in molti casi valorizzato il riconoscimento professionale reciproco.

Sul fronte della collaborazione per attività culturali la relazione è però all'unanimità descritta come molto limitata e pressoché assente. La natura di queste relazioni non è omogenea e spesso comunque non strutturata, ma basata su rapporti personali e senza progettualità effettive.

Per quanto, infatti, si riconosca che consigliare sui titoli da acquistare abbia di per sé anche una funzione di intervento, si registra la mancanza di un canale di dialogo sulle iniziative e sugli eventi

I titolari delle librerie riconducono in buona parte la debolezza della relazione alle oggettive difficoltà legate all'insufficienza del personale bibliotecario che non consente di ampliare lo spazio e il tempo del rapporto. Laddove questa relazione si è potuta coltivare, l'esperienza è stata però positiva, spesso declinata come presentazioni di libri o incontri in collaborazione anche con altre realtà associative o altri presidi culturali (*Creative mornings*).

La collaborazione risulta agevolata per le realtà più specializzate (ad esempio in letteratura per ragazzi) ma comunque troppo spesso affidata all'iniziativa e alla proattività dei singoli referenti delle biblioteche.

Il punto di vista delle librerie indipendenti

La relazione con la biblioteca di quartiere: come dovrebbe essere

La biblioteca viene riconosciuta come una presenza importante all'interno del sistema comunità dei quartieri e, non a caso, laddove assente si richiede l'attivazione di punti lettura, da realizzarsi anche in collaborazione con le librerie. Le biblioteche “fanno crescere i lettori nei quartieri” e un libro preso in prestito non viene vissuto dai librai come una mancata vendita.

Sulle concrete capacità di ingaggio delle biblioteche si dovrebbe però lavorare molto: un bibliotecario dovrebbe conoscere il quartiere e le sue librerie e aprire la sua azione ad altri soggetti, per qualificarsi veramente come presidio al centro di un ecosistema culturale: occorre che le biblioteche entrino nelle reti cittadine.

In questo quadro, i librai immaginano un rapporto con le biblioteche caratterizzato da maggiore scambio, con

possibilità di interagire sulle proposte al pubblico, ad esempio organizzando workshop o co-gestendo gruppi di lettura, come sperimentato nell'ambito delle relazioni con i servizi bibliotecari di altre Amministrazioni comunali, o in buone pratiche durante la pandemia (punto di raccolta per la distribuzione libri della Biblioteca Nazionale). Così che il rapporto con la biblioteca non si qualifichi solo come “noleggio” di uno spazio, ma come costruzione condivisa di contenuti, in cui le librerie potrebbero portare un contributo significativo, soprattutto in termini di ponte sulle novità e sugli autori emergenti.

Un approccio alla costruzione delle iniziative di tipo collaborativo in sinergia tra biblioteche e altre realtà pubbliche e private del sistema di produzione culturale dei quartieri potrebbe rivitalizzare le zone.



Il punto di vista delle librerie indipendenti

La relazione con la biblioteca di quartiere: come favorire la collaborazione

Questo tipo di relazione con le biblioteche potrebbe certamente trarre beneficio dall'aver referenti fissi da parte del servizio bibliotecario

Altro elemento a favore sarebbe la nascita di una rete tra le librerie indipendenti che potrebbe così armonizzare e rendere più forte e coerente la proposta alla biblioteca e promuovere il mutuo riconoscimento, a partire dalla promozione degli eventi.

Pur consapevoli del fatto che “avere una realtà commerciale che entra in biblioteca non è semplice da giustificare”. sarebbe importante cercare di snellire le procedure burocratiche di accesso che attualmente rappresentano un forte ostacolo al coinvolgimento delle librerie indipendenti, nonché un costo di impresa non indifferente: pratiche onerose, complesse e lunghe che riducono di fatto le

possibilità di collaborazione.

La proposta al riguardo è di rivedere alcuni vincoli, specie davanti alla necessità di sostenere una ripresa del settore nel post pandemia, riconoscendo maggiormente le specificità delle librerie indipendenti come soggetti della filiera del libro e attori del presidio culturale all'interno delle comunità.



Il punto di vista delle librerie indipendenti

La relazione con la biblioteca di quartiere: qualcosa da fare insieme per la comunità

- Punti lettura, specie nelle zone dei quartieri meno vicine alle sedi delle biblioteche
- Festival di letteratura per ragazzi nei quartieri
- Gruppi di lettura, attività nelle scuole e nelle biblioteche in cui mettere in campo tutte le competenze
- Iniziative di prossimità per valorizzare socialità e aggregazione di ogni singolo quartiere
- Contenitore in cui inserire le iniziative del calendario ed evitare lungaggini burocratiche evento per evento



Riflessioni in prospettiva

Le attività di ascolto articolate sui fronti dei diversi portatori di interesse hanno consentito di acquisire elementi utili sia alla ricostruzione dei contesti di intervento nei cinque quartieri della città, sia indicazioni per le successive attività di capacitazione e di coprogettazione previste dal percorso:

- avviare, partendo da dentro alle biblioteche, una riflessione sul ruolo che queste possono avere nella progettazione culturale del territorio e costruire consapevolezza prima di tutto negli operatori del servizio;
- condividere il lessico e la riflessione sul ruolo delle biblioteche di pubblica lettura come presidi di welfare culturale integrato attraverso momenti di discussione e confronto rivolti alle associazioni e alla cittadinanza attiva, per consentire a tutte le realtà sociali e culturali delle comunità di immaginare possibili scenari di relazione;

- creare spazi di incontro e di coprogettazione costruiti ad hoc sui quartieri, tenendo conto delle diverse “velocità” delle relazioni con le biblioteche e dei diversi contesti socio-demografici;
- fornire una cornice di collaborazione che renda accessibile la relazione anche a realtà meno strutturate o a soggetti privati per poter parlare di “spazio delle biblioteche” non solo come location per cui competere.